

IL RITRATTO ❖ Parla Roberta Oliaro, presidente di Spediporto

Tenacia e sorriso per guidare gli spedizionieri

*«A Roma devono capire l'importanza del porto»
«Per lo shipping ancora un anno in stand by»*

MONICA ZUNINO

Uscita dal suo primo incontro "operativo" con il presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo, si era sentita insoddisfatta: troppo "diplomatica". Così lo ha aspettato per mezz'ora fuori dal portone e lo ha fermato: «Presidente prima non sono stata chiara. Rifacciamo. Sono incazzata». Roberta Oliaro, quarantenne presidente di Spediporto, catapultata la scorsa primavera dall'azienda di famiglia, gestita con il fratello Luca, al vertice dell'associazione, per di più solo pochi giorni dopo il matrimonio, poi nominata vicepresidente di Confetra e da poco entrata alla Camera di commercio, è descritta dai collaboratori più stretti come "tenace, determinata e pragmatica". Il segretario di Spediporto Gianpaolo Botta racconta che le giornate di lavoro cominciano con scambi di sms alle 7.30 del mattino e capita abbastanza spesso che la sera arrivi il marito a portarle la cena in ufficio. Ma nelle giornate c'è spazio anche per il nuoto e fra le innovazioni che intende apportare prima della fine del suo mandato c'è pure un torneo di calciobalilla fra i rappresentanti delle case di spedizione. «Un po' ho imparato a mediare, ma le cose le dico. Se devi costruire devi farlo con la chiarezza, mi piace esserlo e che lo siano con me» dice.

È stato più facile accreditarsi essendo una donna?

«L'aspetto fisico e l'essere donna non significano niente, mi piace farmi conoscere per quello che sono anche sul lavoro».

Fra i suoi interlocutori ci sono Merlo e il console Antonio Benvenuti, com'è il rapporto?

«Rispetto al passato in cui prevaleva la difesa del proprio orto, mi pare che oggi il clima sia diver-

so, che ci sia una maggiore voglia o forse necessità di condividere un obiettivo comune, quello di ridare credibilità e far tornare importante il porto di Genova. Ora con le opere infrastrutturali che partono (o dovrebbero partire) il porto non può rinunciare a cogliere l'opportunità. E a Roma devono capire che se si riprendono i traffici portuali cresce anche l'economia».

Come va la sua azienda in tempi di crisi?

«Siamo dodici persone, un'azienda familiare. Razionalizzando un po' abbiamo gestito la situazione. I risultati buoni degli anni precedenti ci hanno consentito di parare i colpi chiedendo aiuto ai dipendenti. Quest'anno compiamo i cinquant'anni di attività».

È il settore?

«La situazione è ancora difficile. C'è qualche segno di ripresa ma non si può dire che il mercato è ripartito. Stiamo vivendo le conseguenze della crisi dell'anno scorso con meno fatturati e incassi, e i traffici non sono tornati ai livelli del 2008. Oggi si vive di più la crisi finanziaria, il vero

problema è la difficoltà a ottenere credito. Comunque vedere qualche accenno positivo dà ottimismo e speranza, ma quest'anno sarà ancora in stand by».

L'obiettivo ideale è riportare il porto all'antico splendore. Quello concreto di fine mandato?

«Ottimizzare e implementare il sistema informatico di e-port, è l'unica possibilità di organizzazione efficiente con le stesse infrastrutture che abbiamo. La vedo come soluzione a tanti dei nostri problemi: con le procedure scandite, una maggiore organizzazione si definiscono le responsabilità e si dà concretezza alle regole. È un po' la carta dei servizi su cui continuiamo a insistere: regole, responsabilità e sanzioni. Attraverso questi due passaggi - e-port e la carta dei servizi - crediamo si possano mantenere obiettivi di efficienza in attesa che siano ultimate le opere infrastrutturali.

Poi è chiaro che ci vuole una dogana che funzioni e tutti i servizi a corollario. Ma per far funzionare tutto ci vogliono poche e chiare regole, per cui ognuno abbia la sua fetta concreta di responsabilità e chi sbaglia paga».

Gli obiettivi dell'associazione?

«Abbiamo acquistato anche il piano inferiore della sede, in modo da avere gli spazi per ampliare la rete dei servizi e delle attività. Seminari, incontri tecnici e con le istituzioni, corsi, punto di consulenza con le aziende, business room. Abbiamo tantissime idee per creare ancora di più un legame. E poi c'è l'internazionalizzazione, che è un passaggio importante».

A che punto è l'accordo con il porto di Tianjin di cui siete protagonisti?

«È definito nelle linee di principio. I tempi per realizzarlo però non sono brevi. Intanto stiamo preparando un nuovo progetto analogo che coinvolge l'India».

Come sono i rapporti con i "cugini" agenti marittimi?

«Abbiamo fatto delle proposte, ci aspettiamo risposte concrete per sviluppare sinergie che fa-

cilitino il lavoro fra spedizionieri e agenti, per semplificare la burocrazia. Diciamo che è un rapporto dialettico».

Quanto è lunga la sua giornata di lavoro?

«Tanto. Divisa fra azienda e associazione».

Hobby?

«L'azienda e l'impegno associativo mi prendono molto tempo. Quando mi assumo un impegno le cose mi piacciono farle in prima persona, però cerco di ritagliarmi un po' di spazio per lo sport e il marito. Mi piace il nuoto, mi piace sciare e andare in barca a vela.

Potenzialmente gli sport mi piacciono tutti, ma riesco solo a nuotare. Però adesso sto anche ristrutturando casa, diciamo che è un momento creativo. Stiamo pensando anche a organizzare un torneo di calciobalilla da mettere in piedi per la primavera».

Invece delle partite a pallone?

«A calciobalilla hanno giocato tutti. Io ero una campionessa».

È timida?

«Sì ma come tutti cerco di combatterla».

Segno zodiacale?

«Acquario, sono nata il 29 gennaio».

La giornata inizia con un sms alle 7,30

I collaboratori «Pragmatica e tenace»

Calciobalilla passione mai sopita

«Penso a un torneo tra colleghi»

CHI È

Hobby e psicologia



Quarantenne a capo dell'azienda di famiglia

Roberta Ollaro, quarantenne, gestisce l'azienda di famiglia con il fratello Luca. Per mantenersi in forma e scaricare la tensione Roberta Ollaro va in piscina a nuotare ogni giorno. Per cementare lo spirito di corpo degli associati alla Spediporto invece delle consuete partite a calcio, che tra l'altro escludono le donne, sta pensando a organizzare un torneo di calciobalilla



Il mare, la grande passione

Spazi

Acquistato un piano in più per la business room

Spediporto si allarga. Ha acquistato anche il piano inferiore della sede di via Roma per ampliare la rete dei servizi, per seminari, incontri, corsi e la business room

Agenti

Un "rapporto dialettico" con i "cugini"

Con la categoria degli agenti marittimi, i "cugini", il rapporto non è sempre facile. Oggi c'è un confronto per semplificare la burocrazia: «Diciamo che c'è un rapporto dialettico»



Dal governo 50 milioni per la nave di Bertolaso

Nel decreto incentivi i soldi per salvare Fincantieri



Non solo un piccolo sconto per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, trattori, gru, rimorchi, semirimorchi e motorini elettrici. Il decreto incentivi che Claudio Scajola vuole portare al consiglio dei ministri di venerdì è un concentrato di aiuti a industrie in crisi. Sul tavolo del ministro dello Sviluppo ci sono più di 150 vertenze: tessile, componentistica, informatica, siderurgia. Non c'è settore che in queste ore non preme per ottenere dal governo un qualche tipo di sostegno.

Il governo, da par suo, concentra gli sforzi sui casi più complicati. Uno di questi è quello di Fincantieri. Leader mondiale delle navi da passeggeri, ancora al 100% in mano pubblica dopo un fallito tentativo di quotazione in borsa e privatizzazione da parte del governo Prodi (fu decisivo il veto dei sindacati interni e della Cgil), nel 2009 ha su-

bito un crollo degli ordini. Fino a poche settimane fa sul tavolo dell'amministratore delegato Giuseppe Bono la tabella delle prenotazioni di nuove navi era a quota zero. Poi la Carnival, bontà sua, ne ha ordinate due da crociera. La commessa non è comunque sufficiente a dar lavoro alle novemila persone sparse fra gli otto stabilimenti italiani di Marghera, Palermo, Monfalcone, Genova, Spezia, Ancona e molte delle quali ancora in cassa integrazione. Una emergenza che il governo azionista non può ignorare. A Castellammare, il mese scorso, l'ultima protesta degli operai è costata tre giorni di blocchi stradali, una carica della polizia e il ferimento di due persone.

Così, accelerando il programma di commesse militari, il decreto stanzierà i primi 50 milioni a favore della costruzione di una nuova nave «multiruolo» per le emergenze. Destinata alla flotta della Marina e a disposizione della Protezione civile, la nave avrà sala operatoria, posti letto, spazio per il trasporto di tende e container, una stiva allagabile per lo sbarco dei mezzi anfibi. Una progetto ambizioso e costoso - 300 milioni di euro la stima - per affiancare entro cinque anni una vera e propria «nave bianca» (così la definiscono gli esperti di emergenze) alla «Cavour», la «San Giusto» e la «San Giorgio», le tre grandi della flotta militare già attrezzate, almeno in parte, per le emergenze.

Insomma, inizialmente immaginato per il sostegno dei consumi, alla fine il decreto incentivi sarà l'ultimo di una lunga serie di misure anticrisi. Fino all'ultimo Scajola ha cercato di ottenere risorse per 1,6 miliardi ma, nonostante la mediazione del premier, ha dovuto

cedere all'inflessibile ministro dell'Economia. Il Tesoro, grazie ad una stretta anti-evasione, metterà a disposizione appena 200 milioni di euro. Il resto, se Scajola vorrà, dovrà reperirli fra i fondi del suo ministero.

Non solo: le scarse risorse a disposizione hanno costretto i tecnici a imporre un tetto agli incentivi. Chi vorrà comprare un nuovo elettrodomestico non avrà un bonus automatico, ma dovrà compilare apposita richiesta. Raggiunto il tetto, gli aiuti termineranno. E' il meccanismo che, non più tardi di un anno fa, fece fallire un simile provvedimento per l'acquisto di mobili per la casa. Ma tant'è, la lista dei settori in attesa di sostegno è troppo lunga. Circa cento milioni saranno destinati a cucine ed elettrodomestici, fra i 50 e 70 per scontare del 10% l'acquisto di macchine agricole e per l'edilizia, dieci milioni andranno agli stampi dei grandi motoscafi. Troppo poche le risorse per la conferma degli incentivi all'acquisto delle moto: il bonus varrà solo per quelle elettriche. Il pacchetto, a meno di colpi di scena, varrà 300 milioni di euro. Altri 400 milioni, verranno dirottati da voci di spesa del ministero dello Sviluppo. Fra questi ci sono i 50 milioni destinati alla commessa di Fincantieri e altrettanto per sostenere la gravissima crisi del tessile.

ANALISI BARRY ROGLIANO SALLES: «I NOLI BASSI PUNIRANNO CHI HA SPECULATO SULLE COSTRUZIONI»

Nel 2010 cancellazioni in aumento

Salteranno ordini per 40 milioni di tonnellate. Nel 2009 sono stati 23

Le tariffe di nolo delle navi hanno ripreso lentamente a salire e i cantieri asiatici segnalano una inversione di tendenza rispetto al 2009 con la firma dei primi ordini di nuove navi del 2010. Secondo il ministero dell'Industria di Pechino, la Cina ha esportato a febbraio, rispetto a un anno prima, il 70,6 per cento in più di navi, battelli e strutture galleggianti, per un valore di 3,7 miliardi di dollari. Se non una ventata, almeno una brezza di ottimismo spira da alcune settimane nel mondo dello shipping.

Tuttavia, quest'anno dovrebbero aumentare le cancellazioni, almeno secondo l'analisi dei francesi di Barry Rogliano Salles, secondo cui nel 2010 gli ordini continueranno a essere cancellati con ritmo uguale o addirittura superiore al 2009, quando il naviglio non realizzato è stato pari a 23 milioni di tonnellate di portata. Secondo gli esperti francesi, quest'anno potrebbe essere peggiore di quello appena passato e le cancellazioni arrivare da 20 fino a 40 milioni di tonnellate complessive. Il motivo: ancora le incertezze della crisi e il rischio che alcuni armatori non riescano a pagare le rate ai cantieri.

«La debolezza delle tariffe avverte il rapporto - in alcuni settori, in particolare nel trasporto dei contenitori e dei prodotti petroliferi, continuerà a indebolire alcune compagnie e rendere più difficile il finanziamento

degli ordini speculativi degli anni passati, conclusi a prezzi che sono diventati troppo alti e con uno scarto significativo rispetto agli introiti possibili».

Il prezzo da pagare per il venire meno dei finanziamenti a causa dell'esplosione della bolla speculativa anche nel settore dello shipping è che «alcuni armatori non potranno versare gli acconti dovuti ai cantieri e prendere in consegna i loro ordini. Essendo inadempienti, rischiano la bancarotta e mettono in pericolo la posizione dei cantieri di cui sono clienti».

La situazione attuale rispecchia quella degli anni Settanta per molti aspetti: una eccessiva espansione nella capacità dei cantieri navali, uno sbalzo nel prezzo delle materie prime, la costruzione di navi molto grandi, la messa a riposo di molte unità, le cancellazioni crescenti e il proliferare di piani di aiuti pubblici e sussidi per armatori e cantieri.

La speranza è affidata ai nuovi ordini, in particolare da parte di quei settori specializzati che non avevano suscitato l'interesse dei costruttori per i loro progetti negli anni passati, magari perché gli ordini di navi apparentemente più redditizie avevano avuto la precedenza; ma anche da parte di quegli armatori che si erano ritirati quando i prezzi erano cresciuti troppo e che adesso stanno tornando a rivolgersi ai cantieri.

Alberto Ghiara

OLTRE 66 CONTAINER DI RIFIUTI SPECIALI



Rifiuti, mega-sequestro a Taranto

I militari del comando provinciale della guardia di finanza di Taranto hanno sottoposto a sequestro, nello scalo marittimo pugliese, 1.700 tonnellate di rifiuti speciali, costituiti da materiale cartaceo, stivati all'interno di 66 containers con destinazione finale in Cina. I militari hanno accertato la falsa compilazione dei documenti di trasporto dei rifiuti; l'assenza dei

prescritti trattamenti preliminari; la mancanza delle autorizzazioni necessarie all'esportazione. Quattro persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa oggi alle 11 alla caserma Lorenzo Greco sede del comando provinciale della guardia di finanza di Taranto.

DAI DRAGAGGI ALL'HENNEBIQUE, FINO AL POTENZIAMENTO DELLA STAZIONE MARITTIMA

In vetrina al Seatrade di Miami tutti gli investimenti del porto di Genova

Il porto di Genova sarà al Seatrade di Miami per presentare i nuovi servizi offerti ai passeggeri delle crociere che approderanno prossimamente nello scalo genovese grazie ai lavori di ampliamento della Stazione Marittima. Partiranno infatti ad aprile i lavori per l'opera più importante che l'Autorità portuale realizzerà nell'area passeggeri riguarda la storica banchina di Ponte dei Mille con un intervento da 12 milioni di euro. Il progetto di adeguamento della banchina di ponte di ponte dei Mille, con il ricongiungimento delle due banchine, porterà alla realizzazione entro il 2011 di un'unica banchina di circa 340 metri, adatta ad ospitare le mega navi da crociera. A questo si aggiunge il dragaggio dei fondali del compendio passeggeri, ormai completato, che ha consentito l'attracco delle navi di ultima generazione e il consolidamento dello scalo genovese come home port di Msc. Oltre due milioni di euro verranno investiti inoltre in interventi di ampliamento



L'edificio che ospita la Stazione Marittima di Genova

e ridefinizione delle sale passeggeri al Terminal di Ponte Andrea Doria: il progetto prevede la realizzazione di un nuovo spazio per la riconsegna del bagaglio, di un piano annesso nella sala check-in, il collegamento tra le sale di levante e quelle di ponente, nonché la realizzazione di alcune pensiline sul piazzale prospiciente per agevolare le operazioni

di accettazione del bagaglio in spazi riparati. Nei piani dell'Autorità portuale di Genova il compendio passeggeri andrà a completa definizione con la realizzazione del progetto di ponte Parodi e con il restauro dell'edificio Hennebique, due tasselli fondamentali per ampliare e rendere più appetibile l'offerta turistico-ricreativa del porto e della città. A partire dal 2002, l'Authority con la partecipata Stazioni Marittime hanno investito sul compendio passeggeri, che comprende ponte dei Mille, ponte Andrea Doria e il Terminal Traghetti, 59 milioni di euro, effettuando importanti operazioni di adeguamento delle strutture di banchina come ad esempio l'ampliamento e allungamento delle banchine di ponte Andrea Doria, il tombamento di aree in testata a ponte Colombo e a ponte Assereto per un totale di oltre 16 mila metri quadrati di nuovi piazzali e profondi interventi di ampliamento, la ridefinizione e la modernizzazione dei cinque terminal passeggeri.

NON SI FERMA LA QUERELLE BPM

Deleghe revocate a Guadagnuolo

Il Consiglio di amministrazione di Bari Porto Mediterraneo (Bpm), a maggioranza, ha revocato le deleghe all'attuale amministratore della società, Manlio Guadagnuolo, ed ha affidato i poteri al presidente Michele Carofiglio. La decisione è stata adottata su proposta del presidente della Camera di Commercio Luigi Farace. La società di gestione del traffico passeggeri, da tre anni in rotta di collisione con l'Autorità portuale guidata da Franco Mariani, è anche destinataria di un provvedimento di revoca della concessione confermata da una sentenza del Consiglio di Stato. Nei giorni scorsi i giudici del Tar della Puglia avevano respinto un omonimo ricorso della Bpm sulla determinazione del canone di concessione. Il Cda che ha sfiduciato l'amministratore delegato aveva all'ordine del giorno l'eventuale ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar di rendere operativo il pagamento del nuovo canone di concessione aggiornato dall'Autorità portuale.

*Shipping
& dintorni*

La Uilt: «Matteoli poco presente sul caso Tirrenia»

«Non posso non manifestare la mia forte preoccupazione per gli effetti che la mancata regia del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli e del governo nel processo in atto di privatizzazione della Tirrenia, finirà inevitabilmente col determinare». Lo afferma il segretario generale di Ultrasporti Giuseppe Caronia, che ipotizza anche uno sciopero generale di settore. Nello stesso tempo Caronia desidera esprimere «il mio compiacimento per il risultato ottenuto dalle strutture regionali di Filt, Fit e Ultrasporti della Toscana circa l'affidamento avuto dall'amministratore unico della Società Toremar, Angelo Roma, di stabilizzare, con apposito accordo che dovrebbe essere formalizzato nelle prossime settimane, 20 marittimi già facenti parte di una lista con priorità all'imbarco e promuovere 35 lavoratori che svolgevano da tempo mansioni superiori». In generale, sulla privatizzazione, Caronia ritiene che «il dovere o potere affrontare le questioni relative agli organici delle diverse aziende precedentemente controllate dal gruppo».

INAUGURAZIONE PONTE SULLA DARSENA

Forcieri: «Infondate le accuse del centro destra»

“Le polemiche di alcuni esponenti del centrodestra sull’inaugurazione del ponte sulla darsena di Pagliari sono assolutamente infondate. Alla cerimonia sono stati invitati tutti coloro che rivestono cariche istituzionali. Gli oratori sono stati il Sindaco della Spezia e il presidente dell’AP, cioè i due rappresentanti delle amministrazioni che hanno realizzato l’opera.

Il taglio del nastro è stato affidato ad una carica super partes qual’è il prefetto **Giuseppe Forlani**. Tutto il resto sono e rimangono sterili illazioni a sfondo elettorale che non ci riguardano e non ci toccano”.



LA REDAZIONE

Tel. 0187.020718

redazione@cronaca4.it

Direttore Responsabile

Rino Capellazzi

Editore

Marco Capellazzi

Stampa in proprio

Testata giornalistica iscritta
Tribunale della Spezia Registro
Stampa n. 2 del 24.03.06